

LA CONFERENZA DI LEVICO » IL FUTURO DEL SETTORE

«Il turismo trentino deve cambiar pelle»

Il monito dell'assessore Mellarini: «Premieremo le aggregazioni tra Apt. Tassa di soggiorno, decideremo tutti assieme»

► LEVICO

Un importante momento di confronto sul futuro del turismo trentino, come ricordato dall'assessore provinciale Tiziano Mellarini, oppure un'occasione mancata con gli albergatori messi all'angolo, come denunciato dall'Unat? Resta questo dubbio di fondo, al termine della seconda Conferenza provinciale per il turismo andata in scena ieri al Palalevico di Levico Terme. Una sorta di "stati generali" in cui, al di là delle polemiche, si è voluto cercare di capire lo stato di salute di questo nostro turismo. Toccando anche i punti più dibattuti, al momento ancora senza soluzione, e cioè l'introduzione della tassa di soggiorno («non abbiamo ancora deciso, ma lo faremo tutti assieme», assicura Mellarini) e il taglio alle risorse della promozione («premieremo le Apt che decidono di presentare progetti comuni», ri-assicura Mellarini).

I più di trecento partecipanti all'assise - tra di loro i principali esponenti delle categorie del settore, nonché molti, moltissimi operatori sia della promozione centrale e periferica, sia della ricettività - hanno affrontato temi come la percezione che il principale mercato turistico, l'Italia, ha del Trentino in un'epoca di crisi economica; le professioni turistiche; la valorizzazione delle reti telematiche e l'uso intelligente del web; il rapporto tra agricoltura e turismo; la crisi come opportunità anche per gli operatori del settore.

Perché in fin dei conti il turismo in Trentino tiene, ma siamo in una crisi economica che ha interessato e sta interessando anche questo settore. «La crisi - ha detto Mellarini nel suo intervento che ha cercato di tracciare una sintesi della giornata - ci porta in dote una situazione mutata che richiede delle scelte forti, ma costituisce anche un'opportunità per cambiare pelle. Dobbiamo fare tesoro di quanto è stato costruito negli anni, delle buone scelte fatte, ma anche de-



Un ragazzo alle prese con un salto con lo snowboard

gli errori compiuti, per rafforzare il nostro cammino verso orizzonti che sul piano nazionale e internazionale presentano ancora tutti i profili incerti e inquieti che conosciamo».

L'invito lanciato dal dirigente provinciale del Dipartimento turismo, Paolo Nicoletti, è stato quello di «alzare lo sguardo, di guardare in alto e di pensare in grande. La crisi potrà rivelarsi

una opportunità, per il turismo ma non solo per il turismo, se riusciremo a essere creativi, ad avere idee nuove, per migliorare e per crescere».

«Nulla sarà più come prima», ha poi proseguito Mellarini. «La sfida, per il Trentino, è come riportarci con i grandi mercati, con i grandi scenari, in un confronto che non ammette rendite di posizione o facili scorciatoie.



TIZIANO MELLARINI
Gli effetti della crisi ci impongono scelte forti, facendo tesoro non solo delle buone scelte fatte ma anche degli errori

Al di là però dei dati quantitativi - arrivi e presenze, posti letto e pernottamenti, consumazioni nel settore della ristorazione, biglietti di viaggio acquistati e biglietti di ingresso a musei e spettacoli di intrattenimento - bisogna spingersi oltre e chiedersi cosa sarebbe di altre attività economiche - agricoltura, artigianato, industria, servizi - se non ci fosse il turismo. Le ricerche infatti dimostrano che se è vero che le vacanze si sono ridotte nel numero e nella durata e più contenute nei costi, è altrettanto vero che le persone continuano a viaggiare e la domanda di turismo non è considerata parte del "superfluo" da eliminare».

Nel corso della giornata, c'è stata anche la premiazione di due giovani che si sono particolarmente distinti uno nel settore agricolo (Gianluca Barbacovi per i la Coldiretti Giovani impresa) e l'altro in quello turistico (Guglielmo Lasagna per l'associazione Albergatori). Premi sono andati anche a Luca Salizzoni, enologo della cantina Salizzoni, e Fiorenzo Perathoner, imprenditore turistico.

LA POLEMICA

Gli albergatori all'attacco «Nessuno ci ha coinvolto»

► LEVICO

Tanti, troppi i punti dolenti di questa stagione (e non nel senso meteorologico) del turismo trentino, secondo gli albergatori dell'Unat. Che non l'hanno mandata a dire, affidando al vicepresidente (ed ex consigliere provinciale) Enzo Bassetti una lunga sequela di critiche su quanto non è stato fatto. «La componente del ricettivo non è stata invitata a partecipare a un preventivo confronto sui temi della Conferenza sul turismo», chiarisce Bassetti. «Nemmeno Unat - Unione Albergatori, ha potuto esprimersi sui tavoli di discussione per costruire assieme un'idea unitaria. I temi individuati, poi, sono frutto dell'elaborazione di alcune componenti del turismo provinciale. Le Associazioni hanno appreso dai giornali i discorsi in atto, tanto che molti nostri soci ci hanno chiesto di non partecipare a questo momento», prosegue.

«Diversa e con totale convinzione fu la nostra partecipazione nella prima conferenza, quella del 2010. Tuttavia, ora ci apprestiamo a proporre altre nuove soluzioni ed è quanto mai strano farlo senza che nessuno si chieda che fine abbiano fatto le precedenti. L'organizzazione turistica provinciale ha circa dieci anni e anche quella riforma è a nostro parere partita senza la dovuta regia. Il sistema attuale è una sorta di ibrido

fra pubblico e privato. Con un pubblico che si sente sempre al centro di tutto e un privato incapace di guadagnarsi un ruolo da protagonista».

Poi Bassetti va all'attacco degli enti della promozione turistica: «Apt e Pro Loco hanno voluto in questi mesi non tanto fare una proposta ma nella sostanza determinare una soluzione. Un comportamento che non ci è piaciuto. Ancora meno ci è piaciuto il fatto di spacciare la proposta come condivisa anche dal mondo del ricettivo, mai interpellato».

Finita qui? No di certo. «Bisogna analizzare il fallimento della Trentino Marketing alla quale veniva affidato il compito di sostenere sul mercato l'immagine turistica dell'intero

trentino.

La provincia trae dal turismo una buona parte delle proprie risorse che alimentano il bilancio: noi preferiremmo tuttavia partire da un'altra base, ovvero verificare prima se non sia possibile risparmiare. Ma perché il turismo deve essere l'unico comparto economico ad autoalimentarsi? Qual è la motivazione dunque per applicare l'imposta di soggiorno e quella di scopo? La crisi c'è ed è evidente. Le opportunità che da questa si possono trarre però devono essere considerate tali per tutti e non a vantaggio di questa o quella componente, altrimenti si parla di interessi di qualche settore», conclude Bassetti.

» Il vicepresidente Enzo Bassetti non le manda a dire: «Molti soci ci avevano chiesto di non partecipare alla Conferenza. Trentino Marketing? Fallimento»

Appuntamento mensile a cura di Hypo Tirol Bank Italia

L'angolo dell'investitore

Risultati aziendali

L'indebitamento pubblico e le conseguenti misure di risparmio si ripercuotono in modo sempre più tangibile sull'economia reale dell'Area Euro ed anche a livello globale. A titolo di esempio, i produttori tedeschi di automobili hanno annunciato decise contrazioni dei ricavi legate al fatto che, nei periodi di forte incertezza i consumatori riducono le loro spese, evitando in particolare quelle più ingenti. Anche il gigante delle vendite on-line Amazon ha comunicato di recente un risultato trimestrale negativo, determinato in parte dalla diminuzione delle vendite, ma anche dall'aumento delle svalua-

zioni. A questi, possiamo aggiungere anche il colosso dell'informatica Apple che, pur continuando a registrare utili miliardari, inizia a sentire il calo della propensione agli acquisti dei consumatori. La sensazione di insicurezza che s'è diffusa tra la gente ha portato infatti a misure di austerità collettive, anche in assenza di ragioni concrete, come la perdita del posto di lavoro.

Economia USA

L'economia americana sembra essere in fase di recupero lento, ma costante rispetto ai minimi toccati. Il Dipartimento del Commercio statunitense ha previsto recentemente una crescita

del prodotto interno lordo intorno al 2% annuo, supportata dai dati confortanti provenienti da due settori molto importanti per gli USA: i consumi e l'immobiliare residenziale. Questi due settori, dopo un lungo periodo di stallo, risultano finalmente in ripresa, così come la spesa pubblica e ciò dovrebbe permettere un miglioramento del livello occupazionale. In un'economia fortemente legata ai consumi, come quella U, il tasso di disoccupazione dipende infatti dal livello degli investimenti che a loro volta vengono effettuati solo in presenza di una domanda crescente di beni e servizi.

Alla ricerca di rendimento

Al momento i "comuni" titoli di Stato non sono attraenti e i risparmiatori sono costretti a orientarsi verso alternative. Oggi, infatti, la remunerazione di un titolo di Stato decennale tedesco non supera nemmeno il tasso d'inflazione, mentre chi ha fiducia nello Stato italiano, può inserire in portafoglio i suoi titoli decennali, portando a casa un rendimento di poco inferiore al 5%. Le obbligazioni ad alto rendimento (c.d. high yield) rappresentano un ottimo strumento di diversificazione ed offrono rendimenti migliori, associati però ad un rischio maggiore. In scia al miglioramento della situazione in Europa ed

alla ripresa americana, in un portafoglio misto non dovrebbe mancare una quota azionaria ed in particolare i titoli con alti dividendi. Il sentiment degli investitori è in forte miglioramento e, in tale contesto, è importante perseguire chiari obiettivi di investimento: Hypo Tirol Bank Italia analizza il vostro portafoglio, offrendo una consulenza completa e soluzioni di investimento su misura, basate sulle esigenze personali.

HYPO TIROL BANK

La Banca del Tirolo.

Il partner giusto per i tuoi investimenti



Pier Luigi Graiff
Private Banker

Filiale di Trento
Via Oss Mazzurana 57
Tel: 0461 1730173
E-mail: info@hypotiroli.it